

“Lo sport dopo la paura” C'è il bando da 2,3 milioni

La **Fondazione con il Sud** in campo per il rilancio dell'attività nel Meridione

Il presidente Carlo Borgomeo «Un progetto che dà nuove opportunità per il mondo dilettantistico, i diversamente abili e il sociale»

Un bando per lo sport destinato ad aiutare il Meridione. Questa l'iniziativa della **Fondazione con il Sud**, presieduta da **Carlo Borgomeo**, e ribattezzata “Sport, l'importante è partecipare”. Sono 2,3 i milioni di euro messi a disposizione dei progetti da attivare nel 2021 e che intenderanno sfruttare la pratica sportiva come occasione di rafforzamento delle piccole comunità locali. Emblematico l'hashtag scelto: #lospordopola paura.

Un aiuto concreto, che potrà dare una spinta importante alla ripresa dello sport e della socialità a esso connessa, rivolta agli enti del Terzo settore di Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sardegna e Sicilia, in un momento, quello dell'emergenza sanitaria, che ha piegato l'intero Paese, non concedendo tregua anche al mondo dello sport, che già si interroga su come affrontare la futura ripresa, che si annuncia tremendamente faticosa. Ma in un momento storico dove le discipline individuali stanno pian piano riprendendo gli allenamenti in forma inevitabilmente “blanda”, e gli sport di squadra preparano il ritorno in campo pur tra le tante limitazioni dei protocolli imposti, si corre il serio rischio di disperdere quel patrimonio di valori sociali della disciplina sportiva, a partire dall'inclusione, dalla partecipazione, l'integrazione, ma anche il rispetto delle regole.

«Abbiamo lanciato questo bando già prima dell'emergenza legata al Coronavirus - spiega **Carlo Borgomeo**, presidente di **Fondazione con il Sud** - e

non abbiamo la pretesa di poter aiutare tutto il movimento, sicuramente però con il nostro progetto potremo sostenere tante realtà del Sud. Pensiamo che lo sport sia un'occasione fondamentale di crescita dei giovani, di sana competizione tra di loro, di rispetto delle regole, di socialità. Noi privilegiamo la faccia sociale dello sport con il nostro bando». Un bando che mira a migliorare la situazione del Meridione, dove troppe realtà si scontrano con una mancanza di infrastrutture che rende la situazione ulteriormente più complicata: «È un problema importante al Sud. Non possiamo pensare di risolvere alcune mancanze con questo bando, però alcune piccole cose potremo farle, puntando soprattutto su chi promuoverà lo sport dilettantistico, quello per i diversamente abili e quello sociale in generale».

Le *partnership* di progetto dovranno essere composte da un minimo di tre organizzazioni: almeno due no profit, a cui potranno aggiungersi realtà del mondo economico, delle istituzioni, dell'università, della ri-

cerca, e sarà divisa in due fasi. La prima, finalizzata alla selezione delle proposte con maggiore potenziale impatto sul territorio e la seconda, di progettazione esecutiva, con l'obiettivo di ridefinire eventuali criticità rilevate nella fase di valutazione, mentre il bando scadrà il 17 luglio. Un modo questo di provare anche a combattere le forti differenze territoriali del Paese. Se in alcune regioni come Lazio, Umbria e Toscana - si legge in uno studio pubblicato a margine del bando - 6 minori su 10 praticano attività sportiva con continuità, in altre come Calabria, Campania e Sicilia, la cifra non raggiunge le 4 persone. Disparità che emerge anche per quanto riguarda l'offerta di impianti e aree sportive. Se in alcuni casi si arriva a 60 metri quadrati dedicati per minore, alcune città non arrivano a 10. Per questo, **Fondazione con il Sud** è scesa in campo. E anche il Comitato regionale Figg Campania ha rilanciato attraverso i propri canali ufficiali il bando che pone al centro la pratica sportiva per rafforzare le piccole comunità meridionali.

Stefano Masucci



Il presidente della **Fondazione con il Sud**, Carlo Borgomeo